



DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO DI

Via Pagani, 23 – 41043 Formigine (MO)

Tel. 059558227 - Fax 059558066

e-mail: ddformigine1@yahoo.it

A.S. 2013/14

FORMIGINE

Pof

**Piano dell'offerta formativa del
1° Circolo Didattico**

di FORMIGINE

INDICE

I PARTE

I. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

I.1 La scuola nel mondo contemporaneo	p.4
I.2. Centralità dello studente	p.4
I.3. Il progetto educativo	p.5
I.4. Gli spazi	p.8
I.5. La scuola e il territorio	p.8

II. FINALITA'

II.1. Finalità della scuola dell'infanzia	p.10
II.2. Finalità della scuola primaria	p.12
II.3. Integrazione delle diversità	p.14
II.4. Trattamento dei disturbi specifici dell'apprendimento	p.15
II.5. Inserimento alunni certificati	p.15
II.6. Inserimento alunni stranieri	p.16

III. ORGANIZZAZIONE

III.1. Carta d'identità del I Circolo di Formigine	p.17
III.2. Ufficio di segreteria del I Circolo di Formigine	p.18
III.3. Calendario scolastico a.s. 2013/14	p.19
III.4. Organi collegiali	p.21
III.5. Sicurezza	p.24

II PARTE

IV. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

IV.1. Orari di funzionamento della scuola dell'infanzia	p.1
IV.2. Scansione oraria dei vari momenti della giornata	p.1
IV.3. Spazi comuni	p.2

IV.4. Le impostazioni metodologiche della scuola dell'infanzia	p.2
IV.5. Numero alunni per sezione	p.3
IV.6. Insegnanti e classi di titolarità	p.3
IV.7. Insegnanti di sostegno ed educatori assistenziali	p.4
IV.8. Insegnamento religione cattolica	p.4
IV.9. Progettazione annuale degli insegnanti della scuola dell'infanzia	p.4
IV.10. Ampliamento offerta formativa: progetti a.s. 2013/14	p.5
IV.11. Attività extracurricolari	p.6
IV.12. Commissioni ed incarichi	p.7
IV.13. Rappresentanti dei genitori	p.8
IV.14. Rapporti con le famiglie	p.9
IV.15. Rapporti col territorio	p.10

V. LA SCUOLA PRIMARIA

V.1. Orari di funzionamento della scuola primaria	p.12
V.2. Scansione oraria dei vari momenti della giornata	p.13
V.3. Spazi comuni	p.14
V.4. Le impostazioni metodologiche della scuola primaria	p.15
V.5. Numero alunni per classe	p.16
V.6. Insegnanti e classi di titolarità	p.17
V.7. Insegnamento religione cattolica	p.18
V.8. Educatori assistenziali	p.19
V.9. Scansione oraria delle discipline	p.20
V.10. Rapporti con le famiglie	p.21
V.11. Programmazione degli insegnanti	p.22
V.12. Il curricolo dalla 1^ alla 5^	p.22
V.13. Ampliamento offerta formativa: progetti a.s. 2013/14	p.23
V.14. Attività extracurricolari	p.25
V.15. Funzioni Strumentali al P.O.F.	p.27
V.16. Commissioni ed incarichi	p.27
V.17. Rapporti col territorio	p.27

VI. PROFESSIONALITA' DOCENTE, RICERCA E DIDATTICA

VI.1. Le impostazioni metodologiche	p.29
VI.2. Formazione del corpo docente	p.29

VII. CRITERI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO

VII.1. Criteri di valutazione e autovalutazione del servizio	p.30
VII.2. Valutazione d'istituto	p.30

I. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

I.1. La scuola nel mondo contemporaneo

In una società come quella odierna, contraddistinta da continui cambiamenti e discontinuità, l'apprendimento scolastico è solo uno dei tanti contesti formativi in cui si muovono i bambini.

Assume dunque un'importanza fondamentale l'impegno della scuola a promuovere la capacità degli studenti di dare un senso alla varietà delle esperienze, al fine di evitarne la frammentazione e il carattere episodico.

Tenendo conto della pluralità di culture e della peculiarità di ogni singolo individuo, il compito precipuo della scuola è quello di fornire gli strumenti adeguati per consentire ad ogni persona lo sviluppo consapevole e aperto della propria identità, attraverso una pluralità di opzioni che valorizzino le diversità e gli interessi, promuovano il recupero degli svantaggi e la piena integrazione e consolidino gli apprendimenti, abbassando così la percentuale di insuccesso scolastico.

I.2. Centralità dello studente

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, sulla base del suo vissuto e del contesto familiare e socio-culturale in cui vive.

Essenziale è rendere la scuola un luogo accogliente e sereno, in cui ciascuno partecipi ad un progetto educativo condiviso e l'individualità dei singoli si sviluppi e si rafforzi attraverso il confronto, la condivisione e la nascita di forti legami di gruppo.

Il fine è consentire agli studenti di conseguire le competenze per "imparare ad imparare", nella consapevolezza che il loro percorso formativo proseguirà in tutte le fasi successive della sua vita, ed educarli alla convivenza, mediante la valorizzazione delle diverse e radici culturali.

I.3. Il progetto educativo

L'azione educativa della scuola si sviluppa lungo due direttive differenti ma complementari, quella verticale, in quanto è necessaria una formazione che possa rinnovarsi e continuare durante l'intero corso dell'esistenza, e quella orizzontale, dal momento che è necessaria la collaborazione con tutti gli altri enti e contesti educativi, primo fra tutti la famiglia.

In un momento storico in cui non di rado le famiglie incontrano difficoltà nello svolgere il proprio compito educativo e la società è contrassegnata da profondi contrasti e complesse problematiche, insegnare le regole del "vivere" e del "convivere" è un compito a cui la scuola non può sottrarsi.

Su queste basi la scuola, attraverso i docenti e tutto il personale, si impegna a:

- Fornire informazioni chiare sul funzionamento del servizio.
- Essere disponibile al dialogo educativo fra scuola e famiglia, al fine di individuare chiaramente ruoli, diritti e doveri delle parti coinvolte, nel rispetto delle peculiari responsabilità educative di ciascuno.
- Assicurare e garantire al meglio i diritti collettivi ed individuali degli alunni, riconoscendo i valori fondamentali della persona di cui sono portatori

- Accogliere e sostenere le famiglie con difficoltà socio-culturali
- Accettare e valorizzare “la diversità”
- Collaborare con altre agenzie educative del territorio, attivando tutte le risorse disponibili

Alla famiglia si chiede di:

- rispettare l’istituzione scolastica, attraverso la condivisione delle regole (orari di funzionamento, uscite anticipate, giustificazioni...)
- collaborare con l’istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo ed interazione, nel rispetto di scelte educative e didattiche condivise
- valorizzare l’istituzione scolastica, favorendo la partecipazione dei propri figli alle iniziative proposte
- partecipare attivamente alle assemblee, ai colloqui individuali, agli organismi collegiali, alle iniziative/progetti proposti dalla scuola
- condividere atteggiamenti, comportamenti, valori finalizzati alla crescita del bambino.

VALORE	COSA FA LA SCUOLA	COSA FA LA FAMIGLIA	COSA FA IL BAMBINO
RISPETTO	<ul style="list-style-type: none"> -rispetto personale e professionale fra insegnanti. -rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascun alunno -rispetto delle differenze 	<ul style="list-style-type: none"> -rispetto delle regole di convivenza civile della scuola -rispetto della professionalità degli operatori scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> -rispetto delle regole di convivenza civile della scuola
PROFESSIONALITA'	<ul style="list-style-type: none"> -impegno a formarsi ed aggiornarsi -predisporre gli strumenti necessari ad un buon ambiente di apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> -rispetto delle scelte didattiche degli insegnanti, soprattutto in presenza dei figli 	<ul style="list-style-type: none"> -impegno a svolgere al meglio delle proprie capacità, con regolarità e con cura i compiti assegnati e ad applicarsi nello studio
TRASPARENZA	<ul style="list-style-type: none"> -motivare le scelte didattiche -rendersi disponibili al confronto e al colloquio 	<ul style="list-style-type: none"> -evitare messaggi contraddittori nei confronti del figlio 	<ul style="list-style-type: none"> -impegnarsi ad esser responsabile verso il materiale propri, altrui e le attrezzature della scuola -rispettare compagni , insegnanti e personale scolastico
COLLABORAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> -creare occasioni di formazione e supporto alle famiglie -offrire modelli educativi con finalità univoche, seppur diversi -valorizzare il ruolo educativo della famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> -apprezzare le esperienze scolastiche del bambino -rassicurare il bambino riguardo alle proprie capacità -interessarsi al processo educativo e scolastico del figlio -aiutare il bambino a porsi e ad accettare dei limiti alla propria libertà personale 	<ul style="list-style-type: none"> -collaborare nei rapporti scuola-famiglia consegnando tempestivamente avvisi e comunicazioni, facendosi tramite di messaggi da e per la famiglia o la scuola...

I.4. Gli spazi

Una delle condizioni essenziali per favorire lo sviluppo globale del bambino, valorizzando al massimo grado le potenzialità individuali di ciascuno, occorre superare l'idea dell'ambiente classe come unico riferimento dell'attività didattica. La lezione frontale, pur rimanendo strumento importante del rapporto educativo- didattico, deve essere affiancata da una varietà di attività da svolgersi in laboratori e spazi-ambienti alternativi all'aula.

A tal fine risultano preziosi gli spazi attrezzati di cui i plessi sono dotati:

- aule spaziose e ben illuminate
- aula polivalente
- aula di informatica
- biblioteca
- palestra
- auditorium/teatro
- mense
- giardino
- laboratori: arte, musica, aula video....

I.5. La scuola e il territorio

Il 1° Circolo di Formigine comprende tre scuole dell'Infanzia ("Ginzburg", "Malaguzzi" e "Neri") e due scuole Primarie ("Carducci" e "Ferrari") e rappresenta una delle realtà numericamente più complesse della provincia di Modena.

L'asse viario della Via Giardini divide il bacino di utenza del Circolo: due scuole dell'infanzia e una primaria nella zona est del paese e una scuola dell'infanzia e una primaria ad ovest.

Il territorio del Comune è composto dal Capoluogo e da cinque frazioni, i bambini delle frazioni di Colombaro ed Ubersetto frequentano le scuole del Capoluogo.

Nel paese negli ultimi anni si è registrato un considerevole incremento abitativo, non solo relativo all'edilizia popolare, ed un costante aumento di alunni extracomunitari da alfabetizzare, di alunni provenienti dalle regioni dell'Italia meridionale e un numero sempre crescente di bambini adottati.

Altro dato emergente e di non poca importanza è l'evoluzione, la modificazione e la ricostruzione dei nuclei familiari dovuto all'aumento delle separazioni coniugali.

Questo fa sì che l'ambiente socio- culturale sia abbastanza variegato e aspettative, richieste, opportunità e possibilità economiche risultino assai diverse.

La scuola, luogo privilegiato di incontro ed integrazione, è chiamata così a ricercare un delicato equilibrio fra esigenze molto distanti fra di loro, al fine di assicurare la piena realizzazione delle potenzialità di tutti, individuando di strategie educativo - didattiche che siano in grado di dare risposte ai nuovi bisogni degli alunni e che aiutino le famiglie a riconoscere la necessità di attivare percorsi di partecipazione e condivisione rispetto alle scelte educative.

II.FINALITA'

II.1 Finalità della scuola dell'infanzia

- ✓ Identità
- ✓ Autonomia
- ✓ Competenze
- ✓ Cittadinanza

Identità

La scuola propone esperienze educative che consentano ai bambini di imparare a stare bene, con se stessi e con gli altri, ad acquisire sicurezza e stima di sé, maturando fiducia nelle proprie capacità. Il rafforzarsi dell'identità personale porta a vivere in modo più equilibrato e positivo i propri stati emotivi.

Autonomia

La scuola propone attività atte a promuovere la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi, imparando ad osservare il mondo circostante. Particolarmente stimolanti sono la condivisione di decisioni comuni che sostengono la vita sociale, il rispetto delle regole, delle opinioni e delle scelte personali.

Competenze

La scuola consente lo sviluppo delle competenze dei bambini e delle bambine, intese come consolidamento di abilità sensoriali intellettive, motorie, linguistiche creative...e come capacità di organizzare le esperienze, di esplorare e rielaborare la realtà.

Cittadinanza

La scuola si impegna a sostenere le relazioni, il dialogo, l'attenzione verso il punto di vista degli altri, l'espressione del proprio pensiero nel rispetto di regole condivise.

II.2.Finalità della scuola primaria

- ✓ Centralità della persona
- ✓ Insegnare ad apprendere e insegnare ad essere
- ✓ Integrazione delle diversità
- ✓ Alleanza educativa con le famiglie
- ✓ Uguaglianza
- ✓ Imparzialità

Centralità della persona

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende: ogni studente, nella sua singolarità e complessità, deve essere posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti (cognitivi, affettivi, etici, relazionali...). La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni e alle peculiarità dei singoli studenti, offrendo occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base. In questa prospettiva il fine è il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio, in primo luogo nell'ambito della classe, dove le diversità individuali vanno riconosciute e valorizzate per evitare che la diversità si trasformi in disuguaglianza.

Insegnare ad apprendere e insegnare ad essere

La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere", favorendo la crescita e il rafforzarsi dell'autostima, la socializzazione, un'adeguata educazione all'affettività, l'ascolto e la partecipazione attiva di tutti gli alunni. La scuola deve perciò rappresentare un ambiente sicuro ed accogliente in cui ciascuno possa sviluppare liberamente e pienamente le sue potenzialità

Integrazione delle diversità

La presenza di studenti con radici culturali diverse deve tradursi in un'opportunità di arricchimento per tutti. E' necessario non limitarsi a riconoscere e conservare le diversità preesistenti, ma sostenere attivamente la loro interazione, educando alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente

Alleanza educativa con le famiglie

La scuola deve perseguire una doppia linea formativa, verticale in quanto occorre impostare una formazione che prosegua poi per l'intero corso dell'esistenza, orizzontale per la necessità di un'attenta collaborazione fra la

scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative, in primo luogo la famiglia, creando con essa un'alleanza educativa, sulla base di principi condivisi, in cui vi sia spazio per momenti di collaborazione / confronto e in cui siano ben chiari i rispettivi confini di competenza/azione

Uguaglianza

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

Imparzialità

L'amministrazione scolastica agisce secondo criteri di obiettività, equità e trasparenza.

II.3. Integrazione delle diversità

*Fare parti uguali tra diseguali
è la cosa più ingiusta del mondo”
(Don Milani)*



Oggi si parla di diversità come dimensione estremamente intrinseca e valoriale che rivendica il diritto ad essere diverso in nome di una unità di diritti-doveri che è propria di ogni uomo e ogni cittadino. Non importa che si tratti di diversità religiosa, etnica, di tempi e modi di apprendimento, di sub-strato sociale o di handicap, ma è essenziale scegliere sempre e comunque di "vedere il positivo", senza negare il negativo, in modo da attivare la disponibilità agli altri, la costante ricerca di ciò che è bene fare, del giusto momento in cui farlo, affrontando i problemi e non avendone paura e rimuovendoli.

La scuola ha scoperto che la pluralità (diversità di stili cognitivi, culturale, sociale...) va assunta come risorsa pedagogica.

Proprio in quest'ottica è stato approvato dalla Giunta Regionale **"Non uno di meno"**, una proposta di legge regionale per non lasciare indietro nessuno. La scuola interviene con:

- Compresenza delle insegnanti nelle classi;
- Progetti;
- Attività differenziate;
- Didattica laboratoriale¹;
- Insegnamento cooperativo;
- Tutoring.

II.4.Trattamento dei disturbi specifici dell'apprendimento

E' importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia, ma è proprio nella scuola primaria che la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti; ecco perchè già da 5 anni è presente sul territorio un'azione mirata di *screening*: la scuola in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Distrettuale e il Servizio di Neuropsichiatria Infantile permette di individuare gli alunni con difficoltà di apprendimento e prevedere i necessari interventi.

(Vedi allegato n1: Protocollo DSA)

II.5.Inserimento alunni certificati

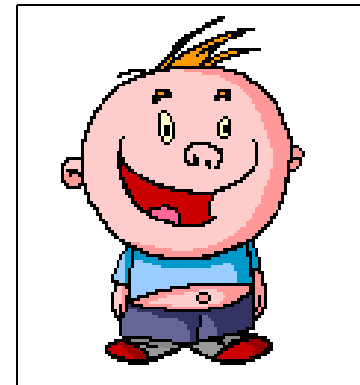
¹ La finalità ultima della didattica laboratoriale è di favorire il successo scolastico consentendo agli alunni anche "più deboli" di trovare un supporto all'acquisizione di competenze di base fondamentali (lingua, matematica, scienze) per proseguire con successo nel proprio iter scolastico. Nel laboratorio "ha piena cittadinanza la relazione, l'apprendimento cooperativo, la costruzione e ricostruzione della conoscenza, il sostegno alla motivazione

Quanto detto ci porta a riconoscere a ciascun individuo, anche il più compromesso, un potenziale umano di sviluppo come disposizione dell'essere –per -l'educazione² proprio di ogni persona, dove educazione vuol significare "riduzione di asimmetria tra 'essere' e 'dover essere' .

Riconoscere le diversità deve significare "attribuire un eguale valore alle diversità", *in primum* il diritto ad essere considerati, a realizzare se stessi, ad essere felici..

Significa, inoltre, sentirsi coinvolti, riconoscere la straordinarietà del quotidiano, valorizzare le azioni poiché tutte irripetibili ed insostituibili nell'attore, vuol dire, infine, riconoscere la portata educativa dell'amore non come sentimentalismo ma come frutto di sentimento, emozione, intelligenza e pensiero.

Scegliere di "vedere il positivo", senza negare il negativo, ci consente di attivare la disponibilità agli altri, la costante ricerca di ciò che è bene fare, del giusto momento in cui farlo, affrontando i problemi e non avendone paura e rimuovendoli.



II.6. Inserimento alunni stranieri

Il movimento emigratorio ha determinato un cambiamento dell'idea di cultura, non più da intendersi solo come salvaguardia di un'identità culturale affermata e conservatrice, ma come tessuto di relazioni con gli altri gruppi presenti nella società.

In una dinamica osmotica tra conservazione, assimilazione, integrazione e dialogo, nasce una cultura che si riferisce alla mondialità come valore di progettualità esistenziale³ largamente compartecipata che riconosce il rispetto all'alterità e alla differenza.



² cfr. V.IORI, *Essere per l'educazione*, La Nuova Italia, FI, 1988

³ cfr. F.POLETTI, *L'educazione interculturale: una nuova frontiera per la pedagogia*, in F.POLETTI (a cura di), *L'educazione interculturale*, La Nuova Italia, FI, 1992, pag.141

La percentuale di immigrazione del Circolo è del 9,3%, in linea con la media nazionale.

Il collegio docenti ha deliberato un “Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri” in linea con la legislazione vigente in materia: ultimo dispositivo ART. 45 DPR 394 1999.

La scuola e i servizi educativi sono oggi il terreno privilegiato dell’incontro e dello scambio tra infanzie e adolescenze; rappresentano dei veri e propri “laboratori” interculturali nei quali promuovere la volontà e la capacità di accoglienza e di integrazione.

III. ORGANIZZAZIONE

III.1. Carta d’identità del I Circolo di Formigine

DATI	DIREZIONE DIDATTICA	MALAGUZZI	NERI	GINZBURG	CARDUCCI	FERRARI
INDIRIZZO	Via Pagani, 23	Via Valdrighi	Via Grandi 51	Via Tassoni	Via Pagani,23	Via Mons Cavazzuti
TELEFONO	059-557265	059-5750340	059-5750445	059-557555	059-557265	059-570202

FAX	059-570198	059-5750340	059-571464	059-557555	059-570198	059-570202
E-MAIL	ddfornigine1@yahoo.it					scuolafferrari@yahoo.it
SITO INTERNET	www.formiginescuola.it					www.formiginescuola.it

III.2. Ufficio di segreteria del I Circolo di Formigine

DS: Gianni dott.Ravaldi

DSGA: Mucci Pierangela

Gestione Finanziaria: Mucci Pierangela

Servizi Contabili/amministrativi ed economato: Lauria Emilia

Gestione alunni, Rapporti con il Comune: Grasso Mario, Cristina Brighenti

Gestione personale docente a tempo indeterminato: Bursi Loretta

Gestione personale docente a tempo determinato scuola primaria, supplenze,: Vancini Antonella

Gestione personale docente a tempo determinato scuola infanzia, supplenze : Greco Caterina

Gestione personale ATA: Lauria Emilia, Vancini Antonella, Greco Caterina, Bursi Loretta, Quici Benedetta

Scioperi e assemblee: Vancini Antonella, Greco Caterina

Protocollo : Benedetta Quici

Orari di apertura della segreteria

GIORNI

Tutti i giorni dal Lunedì al Sabato

Mattino

8:00 - 9:00

Pomeriggio

11.30-12.30

Il DS riceve su appuntamento.

III.3. Calendario scolastico a.s. 2013/14.

Il Consiglio di Circolo ha deliberato il seguente calendario scolastico:

⇒ **SCUOLA PRIMARIA:**

inizio lezioni: il 16/09/13

termine lezioni: il 06/06/14

⇒ **SCUOLA INFANZIA :**

inizio lezioni: il 16/09/13

termine lezioni: il 27/06/14

⇒ **SCUOLE PRIMARIA E INFANZIA**

Sospensioni lezioni :

Festività: 2 novembre 2012

Vacanze natalizie: dal 24/12/13 al 06/01/14 (rientro il 07/01/14)

Festività Pasquali: dal 17/04/14 al 22 /04/14 (rientro il 23/04/14)

Feste Nazionali:

- l'1 novembre, festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- l'1 maggio, festa del Lavoro;
- il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica

Il Consiglio di Circolo facendo proprio il calendario scolastico di cui sopra, ha deliberato per l'anno scolastico 2013 / 2014 un'ulteriore sospensione delle attività didattiche nei giorni:

-Il giorno 12 febbraio ,martedì grasso, sospensione delle lezioni alle 12.15 per gli alunni del tempo pieno e alle 13 per quelli della scuola dell'infanzia.

-il giorno 27 giugno sospensione alle ore 13 delle lezioni della scuola dell'infanzia per consentire l'insediamento del centro estivo e la consegna dei materiali.

INIZIO ANNO – ORGANIZZAZIONE LEZIONI

⇒ SCUOLA PRIMARIA

CLASSI PRIME : dal 16/09/13 al 20/09/13 lezioni solo al mattino senza la mensa, dal 23/09/13 lezioni regolari con mensa;

CLASSI SECONDE-TERZE-QUARTE E QUINTE: per il giorno 16/09/13 lezioni solo al mattino senza mensa ed entrata alle ore 9.00, dal 17/09/13 lezioni regolari con mensa .

⇒ SCUOLA INFANZIA

Sezioni dei 4 e 5 anni: il 16/09/13 inizio lezioni solo al mattino senza mensa , dal 17/09/13 lezioni regolari fino alle 16,00 con mensa;

Sezione dei 3 anni- Inserimento graduale:

1° settimana , 16/18 settembre bambini divisi in due gruppi per ogni sezione, con i genitori, uno dalle 9,00 alle 10,30, l'altro dalle 11,00 alle 12,00;
il 19 e il 20 settembre i bambini saranno uniti ,senza genitori dalle 08,30 alle 11,30 ;
2° settimana 23/27 settembre tutti i bambini insieme dalle ore 08,00 alle 13,00 con il pasto ;
3° settimana 30settembre/4 ottobre tutti i bambini insieme dalle ore 8,00 alle 13,00, pasto compreso;

III.4. Organi collegiali

Consiglio d'interclasse

È composto da tutti i docenti, un rappresentante dei genitori per ogni classe. È presieduto da dirigente Scolastico.

Ha funzione di monitoraggio dell'andamento e dei risultati dell'azione didattica e formula proposte al Collegio e al Consiglio di circolo

Rappresentanti di classe

Carducci	Ferrari
1 A Polacchini Alessandra	
1 B Ergelini Enrico	

1 C Borgonzoni Elisa	1 D Scandurra Barbara
1 E Caselli Paola	
	1 F Bilotta Michele
	1 G Casilli Alessandra
	1 H Tazzioli Fabrizio
2 A Scauri Cinzia	
2 B Curci Antonella	
2 C Colombini Clelia	
2 E Paone Francesca	2 D Prampolini Elisabetta
	2 F Siciliano Andrea Salvatore
	2 G Santunione Anna Laura
	2 H Tazzioli Fabrizio
3 A Magallanes Marling	
3 B Ferrari Elisa	3 D Rosi Ermanno
3 C Notari Valentina	3 F Cattini Silvia
	3 G Monsignore Riccardo
3 E Ghirardini Sara	
	3 H Cozzolino Valeria
4 A Zanasi M.Giulia	4 A Iseppi Elena
4 B Pinelli Paola	4 B Marastoni Monica
4 C Pini Marcella	4 C Forghieri Barbara
	4 D Stradi Giovanna
	4 E Fanelli Carmela
5 A Tarantino Maria	5 A Seghizzi Silvia
5 B Gilioli Simona	5 B Di Guglielmo Lucia
5 C Rossi alessia	5 C Pellicciari Patrizia
5 E Griffio Alessandra	5 D Guerzoni Emanuela
	5 E Vaschieri Davide

Collegio docenti

Fanno parte del Collegio tutti i docenti a tempo determinato e indeterminato in servizio nel Circolo. E' presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il Collegio è un organo tecnico professionale con potere deliberante in materia di funzionamento didattico. Formula proposte in ordine alla composizione delle classi, all' assegnazione dei docenti alle classi e alla formulazione dell'orario delle lezioni e delle attività extrascolastiche.

Consiglio di Circolo

È costituito da 8 genitori, 8 docenti, 2 ATA e dal DS. E' presieduto da un genitore.

Ha funzioni di indirizzo e di controllo.

La sua attuale composizione è la seguente:

Presidente: Siciliano Andrea Salvatore

Dirigente scolastico reggente: Gianni dott.Ravaldi

Genitori: Bertoni Massimo, Dumbravescu Cristina Liliana, Franchini Giorgio, Richetti Fabio, Scauri Cinzia, Sighinolfi Francesca, Uguzzoni Fabio.

Docenti: Bernardi Fiorella, Blesce Vitaliana, Franchi Franca, Germalli Stefania, Giovanardi Francesco, Guizzardi Roberta, Monari Luisa, Vellani Silvia Teresa

Non docenti: Bonucchi Nadia, Cannavacciuolo Speranza

III.5. Sicurezza

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: D.M. n.81 /9 Aprile 2008

DATORE DI LAVORO: D.S Gianni dott.Ravaldi

RSPP:ing Giuseppe Buccheri

PROPRIETARIO DEGLI IMMOBILI: Amministrazione Comunale

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Cammariere MA (Carducci)-dimissionaria dal 18/11/13
Ferrari Loretta (Ferrari)
Pellicciari Marisa (Malaguzzi)
Venturi Giuliana (Neri)
Mesini Anna Maria (Ginzburg)

E' stato predisposto un documento di valutazione dei rischi per tutte le scuole del Circolo.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

- **valutazione dei rischi presenti nel luogo di lavoro e nell'ambiente circostante** steso dal DS in collaborazione con l'RSPP
- **individuazione delle misure di prevenzione e protezione** : allo scopo di individuare i rischi per la salute, la sicurezza, l'igiene dei lavoratori (docenti, alunni, personale ATA) il DS prende idonei provvedimenti in ordine a situazioni organizzative, formative ed informative e richiede all'Ufficio Manutenzioni del Comune interventi di adeguamento degli edifici scolastici.
- **il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione:** ogni plesso ha messo a punto e tiene aggiornato annualmente il proprio Piano di evacuazione
- **riunione periodica:** si svolge ad inizio a.s. Sono presenti: il DS, L'RSPP. Il medico competente, il RLS, gli addetti alla prevenzione e protezione dei vari plessi
- **controllo sanitario dei lavoratori esposti a rischi:** è svolto dal medico competente sul personale di segreteria addetto ai terminali
- **prove di evacuazione:** sono previste 2 prove all'anno,
- **Controlli periodici** degli estintori, delle luci di sicurezza e degli allarmi
- **Formazione del personale:**

Tutto il personale ha partecipato ad un incontro di formazione sulla sicurezza (2/12/2009) ed è stato consegnato un manuale comprendente tutte le norme di sicurezza da attivare da parte degli operatori scolastici.

Per ogni plesso è stato steso un prospetto settimanale in ordine alle figure sensibili addette al primo soccorso e all'antincendio: in tutti i plessi è presente almeno un lavoratore formato per turno di lavoro e per piano.

Gli ASPP tengono periodicamente , nei plessi di competenza, secondo le necessità (variazioni al piano di evacuazione e turn over), incontri di informazione sulle misure di sicurezza da adottare.

